

Calendario liturgico parrocchiale 26 maggio - 2 giugno 2019

<p>Domenica 26 maggio 2019 VI di Pasqua (bianco)</p> <p><i>Letture:</i> Atti 21,40b-22,22 Ebrei 7,17-26 Giovanni 16,12-22</p>	<p>ore 9,20 Lodi e S. Messa ore 10,50 S. Messa di 1^a Comunione</p> <p><i>Popoli tutti, lodate il Signore. Alleluia!</i></p>
<p>Lunedì 27 maggio 2019 Rolando Rivi, seminarista e martire (rosso)</p> <p><i>Letture:</i> Atti 19,1b-10 Giovanni 13,31-36</p>	<p>ore 18 S. Messa (+ Rosa e Luigi Valli; Teresa e Carmine)</p> <p><i>Conferma, o Dio, quanto hai fatto per la nostra salvezza.</i></p>
<p>Martedì 28 maggio 2019 Luigi Biraghi, sacerdote (bianco)</p> <p><i>Letture:</i> Atti 19,21-20,1b Giovanni 14,1-6</p>	<p>ore 18 S. Messa (+ fam. Manzella e Ferrarese Rosa)</p> <p><i>Risplende nell'universo la gloria del Signore.</i></p>
<p>Mercoledì 29 maggio 2019 Sisinio, Martirio e Alessandro, martiri (rosso)</p> <p><i>Letture:</i> Atti 20,17-38 Giovanni 14-7-14</p>	<p>ore 17,45 S. Messa (+ Camerlingo Albano) alla Residenza del Sole</p> <p><i>Il tuo volto, Signore, io cerco.</i></p>
<p>Giovedì 30 maggio 2019 Ascensione del Signore (bianco)</p> <p><i>Letture:</i> Atti 1,6-13a Efesini 4,7-13 Luca 24,36b-53</p>	<p>ore 20 Adorazione Eucaristica ore 21 S. Messa</p> <p><i>Ascende il Signore tra canti di gioia.</i></p>
<p>Venerdì 31 maggio 2019 Visitazione di Maria (bianco)</p> <p><i>Letture:</i> Cantico 2,8-14 / Romani 8,3-13 Luca 2,39-56</p>	<p>ore 18 S. Messa (+ fam. Pavan, Passarella, Ravara)</p> <p><i>La tua visita, Signore, ci colma di gioia.</i></p>
<p>Sabato 1 giugno 2019 Giustino, martire (rosso)</p> <p><i>Letture:</i> Cantico 5,9-16 1 Corinzi 15,53-58 Giovanni 15,1-8</p>	<p>ore 18 S. Messa vigilare (+ fam. ciaccia e Fantetti)</p> <p><i>Della gloria del Signore risplende l'universo.</i></p>
<p>Domenica 2 giugno 2019 VII di Pasqua (bianco)</p> <p><i>Letture:</i> Atti 7,48-57 Efesini 1,17-23 Giovanni 17,1b.20-26</p>	<p>ore 9,20 Lodi e S. Messa ore 10,50 Ora media e S. Messa (Ammissione Cresimandi)</p> <p><i>Nella casa del Signore contempleremo il tuo volto.</i></p>

Informatore parrocchiale Sant'Eusebio di Cinisello Balsamo

n° 91



del 26 maggio 2019

Donazioni per i "poli liturgici" in vista della consacrazione della nostra chiesa

In vista della consacrazione della nostra chiesa è necessario *adattare la zona celebrativa* alle norme liturgiche, e, soprattutto, rendere stabili (cioè in marmo) i cosiddetti *poli liturgici* (altare, ambone per la lettura della Bibbia, sede del sacerdote che presiede). Sarebbe bello poter ricordare il 40° della nostra Parrocchia con la consacrazione della chiesa e, quindi, con il necessario adattamento che costerebbe *circa 12.000 euro*.

Chi volesse collaborare con qualche donazione, magari in memoria di qualche familiare defunto, lo faccia, per favore, al più presto.

Partiamo con una donazione della Ditta Malvestiti che sempre è presente alle nostre necessità e che ringraziamo di cuore.



→ → → → **MESE DI MAGGIO** ore 20,45

27	lunedì	<i>in chiesa:</i> Maria, la stella dell'evangelizzazione (don Gianbattista Inzoli)
28	martedì	Via Del Carroccio 15
29	mercoledì	Via Picasso 23
30	giovedì	ASCENSIONE Ore 16 S. Rosario in Giolitti 8 (Residenza del Sole) Ore 20 in chiesa: Adorazione Eucaristica Ore 21 in chiesa: S. Messa
31	venerdì	<i>in chiesetta:</i> conclusione del mese di Maggio

Parrocchia: 02.6120657 - www.santeusebio.org / santeusebio.cinisello@gmail.com
Centro di Ascolto: 3248010635 - caritasseusebio@gmail.com
Don Luciano Garlappi: 3492907442 - donluciano1956@gmail.com
Suor Cristina Clerici: 3394367365 - cristina.clerici@ausiliariediocesane.it



Cresimandi (5^a elementare)

Sabato 1 giugno

ore 9,30
Confessioni e
preparazione al rito di
ammissione alla Cresima

Domenica 2 giugno

ore 11
**S. Messa e ammissione
alla cresima**



Dopo i fatti di piazza Duomo di Sabato 18 maggio

Reazione del mondo cattolico

Reazioni ferme e durissime. Il mondo cattolico italiano non ci sta a un uso platealmente strumentale della fede per fini politici. Sabato 18 maggio, in piazza Duomo a Milano, a conclusione del comizio elettorale dei partiti sovranisti e di estrema destra europei, il leader della Lega e ministro degli Interni **Matteo Salvini** ha baciato la corona del Rosario, con un'invocazione alla Madonna: «*Io personalmente affido la mia e la vostra vita al cuore immacolato di Maria che sono sicuro che ci porterà alla vittoria*».

Un invito a non mescolare la fede con la politica è venuto dal Segretario di Stato vaticano, cardinale **Pietro Parolin**, interrogato dai giornalisti in margine alla Festa dei popoli in piazza San Giovanni a Roma: «*Io credo che la politica partitica divida, Dio invece è di tutti. Invocare Dio per se stessi è sempre molto pericoloso*».

Durissimo il gesuita padre **Antonio Spadaro**, direttore de *La Civiltà cattolica*: «*Il comandamento di non nominare il nome di Dio invano – ha scritto nei suoi profili Facebook e Instagram – chiede di non usarlo per i propri scopi: la coscienza critica e il discernimento dovrebbe aiutare a capire che non è un comizio politico il luogo per fare litanie e in nome di valori che col Vangelo di Gesù nulla hanno a che fare. La coscienza cristiana dovrebbe sussultare con sdegno e umiliazione nel vedersi così mercanteggiata e blandita. La reazione di Cristo all'uso strumentale di Dio è la cacciata dei mercanti dal Tempio. Si facciano i propri discorsi, si vincano o perdano le elezioni, ma davanti a Dio bisogna togliersi i sandali*».

In un corsivo non firmato, prende posizione anche il quotidiano dei cattolici, **Avvenire**: «*Confronti e graduatorie tra Papi, ostentazione del Rosario per invocare un aiuto celeste nelle urne, proclami identitari: il leader leghista Matteo Salvini ancora una volta si proclama alfiere del cattolicesimo, ma di un cattolicesimo tutto suo, "politizzato" e contraddittorio, piuttosto di-stante dal magistero del Papa e della Chiesa universale e italiana. Non si può discutere la fede che ciascuno afferma di avere, ma neppure è lecito deformare il messaggio evangelico. E col Rosario si prega, non si fanno i comizi*».

«*Sono profondamente turbato – scrive su Twitter Enzo Bianchi, fondatore della Comunità di Bose – come è possibile che un politico oggi, in un comizio elettorale, baci il Rosario, invochi i santi patroni d'Europa e affidi l'Italia al Cuore immacolato di Maria per la vittoria del suo partito? Cattolici, se amate il cristianesimo non tacete, protestate!*».

Un ammonimento arriva anche dal cardinale **Angelo Bagnasco**, arcivescovo di Genova e presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali europee, in una intervista a *La Stampa*: «*Invocare Dio per se stessi è sempre molto pericoloso. Nessuno può appropriarsi dei valori cristiani*».

Al *Corriere della Sera* l'arcivescovo di Chieti mons. **Bruno Forte** spiega che «*il Rosario usato a fini elettorali non rispetta la serietà della fede e ferisce i credenti. La pre-*

ghiera non può essere usata a fini strumentali. Mi auguro che il ministro Salvini lo comprenda. Un conto è la fede, che si difende da se stessa e certo non ha bisogno di Salvini per essere difesa. Altro è usare un simbolo sacro a favore della propria parte politica».

«*È ora di finirla. Non possiamo più stare zitti di fronte alle sparate di un sempre più arrogante ministro della Repubblica*». Lo ha scritto sul sito della Diocesi di Mazara del Vallo (Trapani), il vescovo mons. **Domenico Mogavero**. «*Non possiamo più permettere che ci si appropri dei segni sacri della nostra fede per smerciare le proprie vedute disumane, antistoriche e diametralmente opposte al messaggio evangelico*», ha aggiunto. «*Chi è con lui non può dirsi cristiano perché ha rinnegato il comandamento dell'amore*».

<https://www.chiesadimilano.it/news/milano-lombardia/salvini-e-il-rosario-reazioni-durissime-271842.html>

Alla vigilia delle elezioni europee, i Vescovi – oltre a sottolineare che all'Europa unita non c'è alternativa – sono tornati a chiedere un'Unione più democratica e "leggera", non ricattatoria nei confronti dei Paesi più deboli. Rispetto a un clima di paure e chiusure – riflesso nella polarizzazione ideologica che attraversa le stesse comunità ecclesiali – ci si è ritrovati nel richiamo del Cardinale Presidente a rivitalizzare, con il dialogo e la presenza nel dibattito pubblico, il patrimonio dell'umanesimo cristiano: un umanesimo che rimane il contributo più prezioso di cui l'Italia può essere portatrice in Europa; un umanesimo non selettivo, ma attento a promuovere – alla luce della Dottrina sociale – tutti i valori legati alla persona e alla sua dignità; un umanesimo che rimanda a un rinnovato impegno culturale per ridire la fede nelle categorie del presente, come per formare i giovani al servizio politico.

Card. Gualtiero Bassetti, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Noi siamo gente da stimolare così?

In questi giorni di campagna elettorale ci stiamo domandando se davvero il mondo dei credenti cattolici - di per sé oggi contestato molto plurale che si esprime con tonalità diverse - si senta interpretato e attratto da chi non riconosce i limiti della politica, abusando dei simboli della fede cristiana per persuadere e condizionare la coscienza. Ci chiediamo se questo sia il modo per entrare in dialogo con i cattolici o se piuttosto sia linguaggio che coglie lo spavento, la fragilità e il deficit di comprensione della complessità che attanaglia moltissimi, noi cattolici compresi, che siamo nel mondo insieme a tutti gli altri. In questo secondo caso, chiediamo ai nostri governanti di stimolarci con spiegazioni chiare, proposte concrete e messaggi solidi che vanno in profondità anche quando si tratta di dichiarare che ci sono problematiche difficili sulle quali una risposta si sta ancora elaborando. Sollecitiamoci poi a vicenda a condividere un lavoro culturale più preciso ed efficace, volto a informare, porre le giuste domande, raccogliere inquietudini, rassicurare, fare sintesi, dichiarare i limiti.

Presidenza dell'Azione Cattolica Ambrosiana